

- **Oggetto:** VALDITARA | Dieci alunni per classe e docente tutor, D'Aprile: prima chiudere le partite in corso
- **Data ricezione email:** 11/01/2023 16:49
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
logo UIL Bologna.png	SI			NO	NO
4bcfc218-d202-82ee-7f9d-92fde49715d0.jpg	SI			NO	NO

Testo email

[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

Il tema della riduzione degli alunni per classe è un tema che interessa tutto il paese. Ma passare da 30 a 10 è un progetto troppo complesso e sperimentale. Perché non portarli a 18-20? È un traguardo possibile e per cui esistono già le condizioni. Lo dichiara il Segretario generale Uil Scuola Rua D'Aprile, a seguito delle dichiarazioni di Valditara, che ha annunciato la sperimentazione di classi da dieci alunni in cinquanta scuole individuate da Invalsi.

“Capisco che un istituto che ci costa 18 milioni di euro l'anno e ci è costato quasi 7 milioni di euro durante la pandemia debba trovare una mission alla quale adempiere – afferma D'Aprile -.

Credo invece che, come detto dal Ministro, dialogare con le persone che frequentano le scuole tutti i giorni e anche quelle disagiate potrebbe essere la soluzione ideale”.

Alla stampa Valditara ha, inoltre, annunciato già dal prossimo anno scolastico, l'arrivo del docente tutor in ogni classe.

“In un momento delicato, nel quale si stanno discutendo il rinnovo del contratto e il decreto Milleproroghe – sottolinea D'Aprile in merito alla proposta del ministro – sarebbe opportuno e utile chiudere prima le partite in corso e trasformare l'esistente, migliorandolo, prima di modificarlo.

Le risorse sono esigue e solo per pochi, un concetto noto che auspichiamo non ritorni – rilancia il Segretario generale. Valorizzare l'esistente, sburocratizzare la scuola, stabilizzare il personale precario, togliere i vincoli sulla mobilità, supportare i Dirigenti Scolastici attraverso un organico ATA adeguato alle esigenze delle scuole, sono tutte azioni che siamo intenti a costruire in sede sia contrattuale che negoziale, guardando ai bisogni concreti.

Queste le misure urgenti – conclude D'Aprile – Tutto il resto, in questo momento, i cui dettagli comunque devono essere alla base di una programmazione non estemporanea ma frutto di un confronto serio e preventivo da riportare in sede contrattuale, riteniamo possa distogliere l'attenzione dalle vere emergenze della scuola italiana che necessita di concretezza e non di sola narrazione

Di seguito la dichiarazione rilasciata dal Segretario generale Uil Scuola Rua all'Ansa

Scuola: Uil, su prof tutor serve programmazione non estemporanea

(ANSA) – ROMA, 09 GEN – “Sembra proprio inevitabile: ogni ministro, di qualsiasi governo, non riesce a trattenere l'aspirazione a voler fare daccapo, a cambiare, a trasformare l'esistente, invece di farlo funzionare meglio. La scuola non è un campo nel quale sperimentare innovazioni à la carte”: è quanto afferma, parlando con l'ANSA, il segretario generale della Uil Scuola Rua, Giuseppe D'Aprile, riguardo gli annunci del ministro Valditara sull'istituzione della figura del docente tutor a scuola. “In un momento delicato, nel quale si sta discutendo all'Aran, la parte normativa del contratto, e in Parlamento si mettono a punto gli emendamenti al Milleproroghe, compresi quelli sui vincoli alla mobilità del personale, sarebbe opportuno e utile prima chiudere le partite in atto – osserva D'Aprile – l'esiguità delle risorse non può essere la chiave con la quale guardare agli interventi destinati all'istruzione. Pochi soldi per pochi: è questo ciò che ci viene da leggere all'annuncio del docente tutor. Una parabola che conosciamo già e che auspichiamo non ritorni”. “Valorizzare l'esistente, togliere carte inutili, offrire garanzie di stabilità al personale precario, sciogliere i vincoli professionali e territoriali, costruire percorsi professionali aderenti alle diverse figure della comunità scolastica. Un lavoro che siamo intenti a costruire in sede sia contrattuale che negoziale, guardando ai bisogni concreti. Come si diventa tutor, chi lo decide, con quali compiti, quali criteri, quale retribuzione? Prima di dichiararci contrari o d'accordo sarebbe opportuno conoscere i dettagli del progetto che devono essere alla base di una programmazione non estemporanea ma che necessita necessariamente di un confronto serio e preventivo da riportare in sede contrattuale”, conclude il dirigente sindacale. (ANSA).

fonte: uilscuola.it

Da affiggere all'albo sindacale della scuola,

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70